

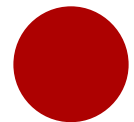


**CHILDREN'S TESTIMONY:
A REVIEW OF RESEARCH ON MEMORY
FOR PAST EXPERIENCES**

Gordon, Baker-Ward e Ornstein (2001)

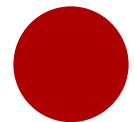
LA TESTIMONIANZA DEI MINORI (1 DI 2)

- I bambini non possono riportare quello che non possono ricordare (Ornstain et al., 1992).
- **Differenze di età** nella capacità di ricordare e riportare le esperienze:
 - I bambini in età scolare riportano più info al richiamo libero, hanno bisogno di meno stimoli e dimenticano di meno nel tempo rispetto ai bambini in età prescolare
- **Fattori che incidono sull'accuratezza** della testimonianza:
 - Interviste e domande ripetute, intervallo di ritenzione, domande suggestive, stress e trauma, suggestionabilità

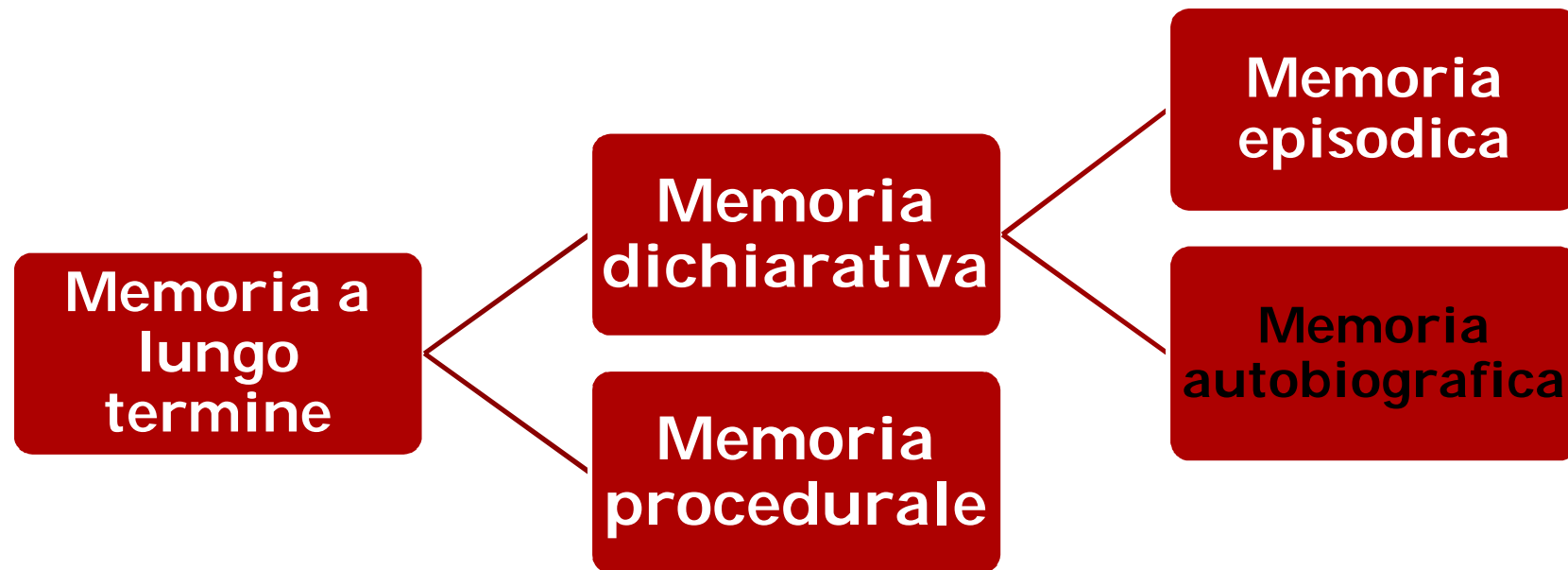


LA TESTIMONIANZA DEI MINORI (2 DI 2)

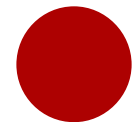
- Studio dei processi coinvolti nel ricordo di esperienze passate e delle condizioni in cui alcuni bambini possono risultare vulnerabili alle suggestioni più di altri.
- La ricerca di base ci dice che ricordare implica una serie di fasi per il processamento dell'informazione e ciascuna di esse può essere influenzata da:
 - la natura (traumatica) dell'informazione da ricordare,
 - le condizioni in cui si ricorda,
 - il livello di sviluppo di chi ricorda.



MEMORIA E TESTIMONIANZA

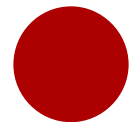


Lo sviluppo della memoria autobiografica marca il momento in cui un bambino può essere considerato capace rendere testimonianza.



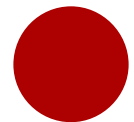
LO SVILUPPO DELLA MEMORIA AUTOBIOGRAFICA (1 DI 3)

- Le prove empiriche sulla capacità dei bambini molto piccoli di codificare, immagazzinare e richiamare informazioni contraddice a precedente “influyente e tenace assunzione” (Bauer, 1996, p. 39) secondo cui i essi non sono in grado di ricordare le loro esperienze prima dei 3-4 anni.



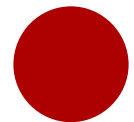
LO SVILUPPO DELLA MEMORIA AUTOBIOGRAFICA (2 DI 3)

- Peterson e Rideout (1998) hanno esaminato i resoconti di bambini dai 13 ai 34 mesi a distanza di 6 mesi e 2 anni:
 - La presenza della capacità di narrazione verbale al momento dell'evento è un fattore determinante della successiva capacità di ricordo
 - I bambini più piccoli (fase preverbale) fornivano alcune informazioni sull'esperienza, ma i loro racconti risultavano frammentati e inaccurati
 - Col tempo, la narrazione si arricchiva di dettagli della storia familiare acquisiti dai genitori e non alla codifica dell'evento.



LO SVILUPPO DELLA MEMORIA AUTOBIOGRAFICA (3 DI 3)

- I bambini piccoli possono riportare aspetti dell'esperienza codificati prima dello sviluppo della produzione del linguaggio, tuttavia è improbabile che questi siano ricordati nel tempo.
- In conclusione, nella maggior parte dei casi non ci si può aspettare che i bambini testimonino su eventi risalenti a quando avevano meno di 2 anni.



LA TESTIMONIANZA DEI MINORI NELLA PROSPETTIVA DEL PROCESSAMENTO DELL'INFORMAZIONE

CODIFICA

- Non tutta l'informazione viene codificata



IMMAGAZZINAMENTO

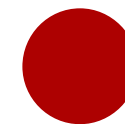
- La forza della traccia mnestica
- Variazioni della traccia mnestica nel tempo



RICHIAMO

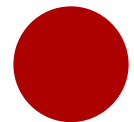
- Il richiamo non è perfetto
- Non tutta l'informazione che può essere richiamata viene riportata

- Poiché richiami inaccurati possono derivare da disfunzioni in ciascuno di questi stadi, questo modello può essere utilizzato per comprendere la serie di fattori che possono influenzare il ricordo dei bambini.



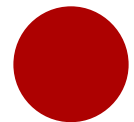
CODIFICA (1)

- La semplice esposizione ad un evento, anche se saliente, non è sufficiente ad assicurare una codifica completa dell'esperienza.
 - a. **Attenzione selettiva**
 - b. **L'informazione codificata non raggiunge il magazzino di memoria a lungo termine**
 - c. **I ricordi di esperienze stressanti e traumatiche**



A. ATTENZIONE SELETTIVA

- Alcune informazioni hanno più probabilità di essere codificate rispetto ad altre.
- Questa probabilità può essere data da:
 - conoscenza pregressa che il bambino ha dell'evento,
 - interesse e distintività dell'evento,
 - livello di arousal,
 - conversazioni ed interazioni post evento con adulti

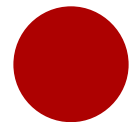


B. L'INFORMAZIONE CODIFICATA NON RAGGIUNGE LA MEMORIA A LUNGO TERMINE



c. I RICORDI DI ESPERIENZE STRESSANTI E TRAUMATICHE

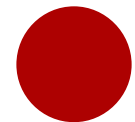
- Legge di Yerkes–Dodson
- La relazione tra stress e memoria è mediata da:
 - Temperamento (es. reattività allo stress),
 - Psicopatologia (es. depressione o ansia generalizzata),
 - Stile di coping
 - Stile di attaccamento
 - Esperienze tra evento e richiamo (es. conversazioni con adulti)
 - Natura ricostruttiva della memoria
 - Significato personale delle emozioni attivate (es. bambini maltrattati)
 - Sviluppo emozionale



c. I RICORDI DI ESPERIENZE STRESSANTI E TRAUMATICHE



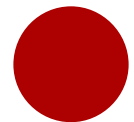
- Lo stress ha impatti differenti su amigdala e ippocampo:
 - Aumento del funzionamento dell'**amigdala** → rafforzamento dei ricordi legati a questa struttura.
 - Livelli molto alti o molto bassi di corticosterone interferiscono con il funzionamento dell'**ippocampo** → i dettagli dell'esperienza non vengono integrati in un ricordo coerente.
- Stress cronico può modificare le strutture cerebrali deputate alla memoria ed all'apprendimento, specialmente nei bambini.



IMMAGAZZINAMENTO (2)

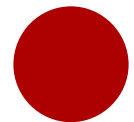
- Tracce più profonde sono organizzate in reti semantiche di conoscenza e questo le rende più facili da richiamare e meno soggette alle suggestioni
 - tracce profonde → domande aperte
 - tracce superficiali → domande chiuse

- La forza della traccia mnestica può variare nel tempo per l'intervento di diversi fattori
 - a. **Essere partecipanti vs. osservatori dell'evento**
 - b. **Età**
 - c. **Esposizione all'evento**



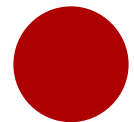
A. ESSERE PARTECIPANTI VS. OSSERVATORI

- I bambini ricordano meglio gli eventi a cui partecipano rispetto a quelli di cui sono semplicemente testimoni (Bauer et al., 1998)
- Questo effetto è funzione della tendenza a prestare maggiore attenzione ed a codificare gli eventi rilevanti per il sé
- Tali eventi vengono codificati in maniera profonda perché conosciuti meglio



B. ETÀ

- Con l'età ci sono cambiamenti nell'acquisizione ed immagazzinamento dell'informazione in memoria
- Cambiamenti legati all'età in:
 - velocità di processamento,
 - strategie di immagazzinamento più efficienti,
 - conoscenze di base,
 - le tracce delle rappresentazioni dei ricordi autobiografici diventano più resistenti

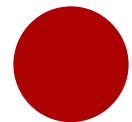


FUZZY-TRACE THEORY

(Brainerd e Reyna, 1990)

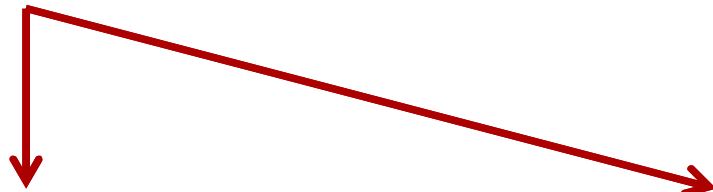
- Ogni evento crea tracce mnestiche multiple ed indipendenti tra loro.
 - **Tracce verbatim**: rappresentazioni fedeli di aspetti specifici dell'evento, decadono in fretta
 - **Tracce centrali**: rappresentazioni meno precise (*fuzzy*) che preservano solo il cuore (*gist*) dell'esperienza, conservate a lungo
- I bambini in età prescolare presentano un *bias* nella codifica e richiamo delle tracce verbatim.

I loro ricordi si deteriorano più velocemente



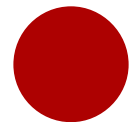
c. ESPOSIZIONE ALL'EVENTO

- La forza della traccia mnestica aumenta a seconda della **durata** dell'esposizione a caratteristiche rilevanti dell'evento ed alla **ripetizione** dell'evento



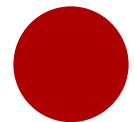
Secondo la FTT, nel caso di eventi ripetuti il testimone fa affidamento solo sulla traccia centrale che risulta più coerente e stabile rispetto a quella verbatim

Eventi ripetuti vengono organizzati in **script** il cui richiamo rappresenta il ricordo di quello che accade "solitamente" piuttosto che il ricordo di dettagli specifici dell'episodio.



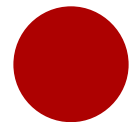
IMMAGAZZINAMENTO (2.1)

- Lo stato dell'informazione in memoria varia nel tempo. L'informazione può essere aggiornata e modificata e la forza della traccia mnestica può aumentare o diminuire.
 - d. Ampiezza dell'intervallo di ritenzione**
 - e. Conoscenze precedenti**
 - f. Cambiamenti nelle conoscenze e credenze**
 - g. Esposizione ad informazioni fuorvianti**



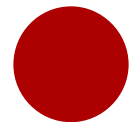
D. INTERVALLO DI RITENZIONE

- La traccia mnestica si deteriora nel tempo
- Gli effetti del tempo sul ricordo rappresentano un importante fattore da tenere in considerazione nella valutazione della capacità testimoniale di un minore poiché è molto frequente che i bambini testimonino molto tempo dopo l'evento.



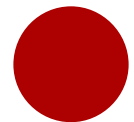
E. CONOSCENZE PRECEDENTI

- Col passare del tempo i dettagli di una particolare esperienza possono essere dimenticati ed il ricordo alterato diventando più coerente con quello che il bambino sa che solitamente accade.
- Se l'evento è coerente con lo script allora anche il ricordo sarà accurato.



F. CAMBIAMENTI IN CONOSCENZE/CREDENZE

- Le conoscenze acquisite nel tempo possono influenzare il ricordo anche molto tempo dopo l'evento.
- Nuove informazioni acquisite dopo l'evento forniscono un nuovo contesto interpretativo che può alterare il ricordo (Leichtman e Ceci, 1995).
- Tuttavia, la nuova informazione può aumentare la comprensione dell'evento facilitandone il richiamo.



The Effects of Stereotypes and Suggestions on Preschoolers' Reports

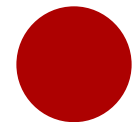
Michelle D. Leichtman
Harvard University

Stephen J. Ceci
Cornell University

Children's ($N = 176$) reported memories of a strange man's visit were studied. Three- to 6-year-olds were interviewed repeatedly after the event in one of the following conditions: (a) *control*, in which no interviews contained suggestive questions; (b) *stereotype*, in which children were given previsit expectations about the stranger; (c) *suggestion*, in which interviews contained erroneous suggestions about misdeeds committed by the stranger; and (d) *stereotype plus suggestion*, in which children were given both pre- and postvisit manipulations. Results from open-ended interviews after 10 weeks indicated that control participants provided accurate reports, stereotypes resulted in a modest number of false reports, and suggestions resulted in a substantial number of false reports. Children in the stereotype-plus-suggestion group made high levels of false reports. All experimental conditions showed dramatic developmental trends favoring older children.

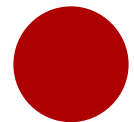


The Kelly Michaels Case



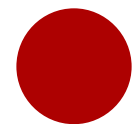
G. ESPOSIZIONE AD INFORMAZIONI FUORVIANI (1 DI 3)

- L'esposizione ad informazioni fuorvianti può avvenire:
 - durante le interviste (es. domande suggestive),
 - prima delle interviste (es. conversazioni con la famiglia)
 - tra interviste ripetute (es. terapia, media).
- I bambini in età prescolare sono più sensibili alle informazioni fuorvianti rispetto a bambini più grandi o agli adulti.



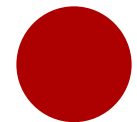
G. ESPOSIZIONE AD INFORMAZIONI FUORVIANTI (2 DI 3)

- Altri fattori che alterano i ricordi e le rappresentazioni dei bambini:
 - il **momento** in cui viene data l'informazione → è più semplice riconoscere e rigettare informazioni suggestive quando sono fornite in prossimità dell'evento;
 - l'**autorità** di chi fornisce l'informazione → i bambini sono più suggestionabili da parte di adulti percepiti come credibili, competenti, autorevoli e familiari.



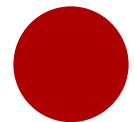
G. ESPOSIZIONE AD INFORMAZIONI FUORVIANTI (3 DI 3)

- *“... un’indagine dettagliata delle risposte dei bambini nel tempo rifletterà una condizione più complessa che coinvolge fattori sociali (compiacenza) e cognitivi (memoria) ... i bambini possono mostrarsi all’inizio compiacenti alle suggestioni in maniera consapevole, ma durante interviste suggestive ripetute possono arrivare a credere alle suggestioni ed ad incorporarle nei loro ricordi” (Bruck e Ceci, 1999; p. 434).*



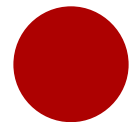
RICHIAMO (3)

- Il richiamo è fallibile: alcuni ricordi non possono essere recuperati nella loro forma originaria.
 - a. Fattori associati alla probabilità di richiamo
 - b. Ricordi dimenticati di abusi infantili



A. FATTORI ASSOCIATI ALLA PROBABILITÀ DI RICHIAMO

- **Stimolo di richiamo.** Le domande, per essere efficaci, devono riferirsi al contesto della codifica (Tulving e Thompson, 1973)
- Incorporazione della rappresentazione dell'evento in una **struttura di conoscenza**
- **Distintività** dell'evento (es. von Restorff Effect)
- **Strategie di richiamo.** Sono operazioni specifiche per accedere attivamente all'informazione immagazzinata poco presenti in bambini in età prescolare.



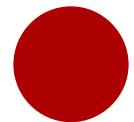
B. RICORDI DIMENTICATI DI ABUSI INFANTILI

Repressione:

- può accadere che gli individui bandiscano i ricordi di esperienze minacciose dalla coscienza dopo la codifica.
- Poiché il ricordo è stato codificato, è possibile che possa essere in seguito richiamato in presenza di stimoli appropriati.

Dissociazione:

- è molto comune tra i bambini e rappresenta un meccanismo di coping adattivo di fronte allo stress.
- Poiché riduce la quantità di informazione codificata, possono presentarsi dei fallimenti nel ricordo.





Final Report of the APA Working Group on Investigation of Memories of Childhood Abuse

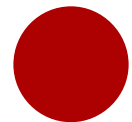
Psychology, Public Policy, and Law

Vol. 4, No. 4, December 1998

Item #: 2190404

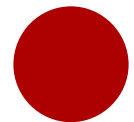
Format: Hard copy

1. La maggior parte delle persone che sono state abusate da bambine ricordano tutto o almeno parte di quello che è accaduto loro;
2. È possibile ricordare abusi che per lungo tempo sono stati scordati;
3. È possibile costruire pseudo-ricordi convincenti di eventi mai accaduti;
4. C'è ancora molto da sapere sui processi di ricordo dei traumi infantili.



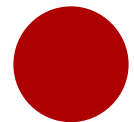
RICHIAMO (3)

- Non tutti i ricordi richiamati vengono riportati (es. eventi imbarazzanti o spiacevoli):
 - c. Sviluppo del linguaggio
 - d. Caratteristiche di personalità/temperamento
 - e. Fattori cognitivi
 - f. L'intervista
 - g. Interviste ripetute



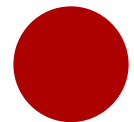
c. SVILUPPO DEL LINGUAGGIO

- Con l'avanzare dell'età ci sono cambiamenti nell'abilità di utilizzare strutture narrative per riportare ricordi
- Sono stati compiuti degli sforzi per migliorare le prestazioni di memoria attraverso l'utilizzo di bambole o altri supporti che, però, non sempre si sono rivelati efficaci
- La competenza di linguaggio influenza anche la comprensione delle domande nelle interviste.



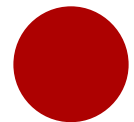
D. CARATTERISTICHE DI PERSONALITÀ/TEMPERAMENTO

- Il temperamento influenza soprattutto i bambini più piccoli che, rispetto ai bambini in età scolare, non hanno già avuto esperienza di setting strutturati.
- **Adattabilità**: i bambini espansivi si adattano meglio all'essere intervistati e richiamano più informazioni.
- **Suggestionabilità**: intesa come "tratto" più che semplice fattore evolutivo (GSS; Gudjonsson, 1989).



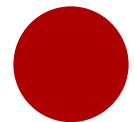
E. FATTORI COGNITIVI

- Crescendo, i bambini apprendono strategie per organizzare il materiale e richiamarlo dalla memoria.
- Intelligenza
- Monitoraggio della fonte: bambini incapaci di differenziare tra più fonti di informazione, sono più suscettibili ad errori e attribuiscono in maniera scorretta informazioni ottenute da altre fonti (es. pensieri, conversazioni, ecc) alle esperienze reali.



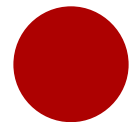
F. L'INTERVISTA (1 DI 2)

- È necessario che i bambini abbiano compreso il processo di intervista prima di sottoporsi ad essa.
- Rischi:
 - i bambini possono cambiare argomento di conversazione nel mezzo dell'intervista senza preavviso,
 - possono assumere che l'intervistatore sappia già le risposte e quindi non fornire informazioni che invece darebbero senso alle risposte.



F. L'INTERVISTA (2 DI 2)

- Modalità per incrementare la capacità dei bambini nel richiamare efficacemente l'informazione:
 - Informare prima dell'intervista il testimone sul tipo di dettagli richiesti
 - Intervista Cognitiva
 - **Acquiescenza dei bambini** ed effetto delle **aspettative dell'intervistatore**
 - Contesto di intervista: far sentire il bambino a proprio agio può facilitare il richiamo riducendo il livello di stress.



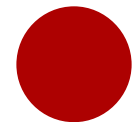
G. INTERVISTE RIPETUTE

Effetti positivi:

- Dare l'opportunità di raccontare dettagli imbarazzanti.
- Consentire di mantenere in memoria informazioni che altrimenti sarebbero dimenticare (*reinstatement*).

Effetti negativi:

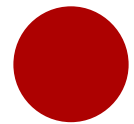
- Gli errori sono ripetuti ad ogni intervista ed i nuovi dettagli sono incorporati in memoria come fatti reali.
- + ++ dettagli,
- - - accuratezza.



CONCLUSIONI (1 di 3)



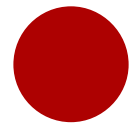
- I bambini molto piccoli possono ricordare esperienze passate anche per un lungo periodo di tempo, in particolare se hanno già una conoscenza dell'evento.
- Quando sono intervistati in maniera non suggestiva o fuorviante, i bambini di età superiore a 3 anni possono fornire racconti ragionevolmente accurati e relativamente completi.



CONCLUSIONI (2 di 3)



- Ci sono differenze di età nella capacità di testimoniare dei bambini che riflettono i cambiamenti evolutivi nelle capacità cognitive.
- I bambini in età scolare, rispetto a quelli in età prescolare:
 - forniscono informazioni più accurate,
 - sono più coerenti,
 - necessitano di meno stimoli per il richiamo,
 - sono meno vulnerabili alle informazioni fuorvianti.



CONCLUSIONI (3 di 3)



- I bambini possono essere influenzati in vari modi e fornire una narrazione completa ed elaborata di esperienze mai accadute al punto che gli esperti non riescono a capire se il racconto sia vero o falso.
- Si ritiene che molti bambini arrivino in realtà a credere che tali falsi eventi siano realmente accaduti.

